

Il bambino felice

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Francesca Sanguedolce**

**IL BAMBINO FELICE**

*Racconto*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

**[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)**

Copyright © 2022

**Francesca Sanguedolce**

Tutti i diritti riservati

*Ai miei nipotini Paolo e Pietro...  
Non si è mai abbastanza guerrieri del mondo,  
ma della vita si!*

# 1

Era una volta o due... Il fatto che io mi senta un guerriero, non è strano, e non è, fuori dal mondo. I miei genitori adottivi mi trovarono lì, accanto ad un fusto dell'immondizia, ed è lì che, in quel momento, mi sono sentito un combattente, sì ma, della vita! Cosa sono i sogni, cos'è la vita? Una foto ha cambiato la loro esistenza, ed io, con il mio sorriso, quella dei miei veri genitori... Non sapevo cosa mi aspettasse, sapevo solo che, il mondo, era già sotto i miei piedi. Ebbene sì, un orfano come me, già con-

vinto che, sarebbe diventato protagonista di tante persone. “Sono qui!” dicevo ai miei. Vennero in tanti quella sera, ed erano tutti lì, a vedere come un bambino, portava una storia non solo a tutti loro, ma anche a me che scelsi di farne parte nel momento in cui, la mia vera mamma, ed il mio vero papà, non scelsero solo il loro destino, ma anche quello dei miei nuovi genitori. Passarono anni, crescetti bello e forte, e la notte era per me; perché nei sogni, combattere contro i guerrieri cattivi, era per me, pane quotidiano, e, nel senso che, dopo i sogni la realtà... Questa notte, il generale Mastro Fantasma vestito di una veste bianca e, dall’armatura argento e corazza, dirigeva noi combattenti verso le vie che portavano al recupero del tesoro segreto. “Dobbiamo salvare il tesoro dagli spiriti neri!” diceva Mastro Fantasma... Il Cavalier Bianco Je Je, che di fama era un

cantore, ci tenne occupati tutta la notte con le sue canzoni nel cammino verso il tesoro sepolto. Il tesoro era uno scrigno contenente la mappa dell'isola della "vita felice;" chi avesse trovato la mappa sarebbe stato, di sicuro, felice per sempre.

## 2

«E l'ora à mamma, a scuola o farai tardi!» Mi svegliai contento e stanco, e stetti tutto il giorno a pensare come mai, Mastro Fantasma, avesse scelto me per questa avventura. Il mio compagno di scuola, Enrico, era quello che tutti chiamavano “testa da secchio,” non perché studiava tanto, ma perché non vedi, e se non vedi, al posto della testa tieni un secchio, e cioè, non apprendi bene quello che studi. La mia mamma dice sempre: “Se studi e non capisci, non sei protagonista di te stesso, ma di quello che